



BENI CULTURALI DA SALVAGUARDARE VINCOLATI CON DECRETO MINISTERIALE O DECRETO DELLA DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESISTICI DEL PIEMONTE

Scheda n. **4**

COMUNE DI CUNEO

Decreto ai sensi della legge 20.06.1909 n.364 in data 30.08.1909
Vincolo ai sensi degli artt.10-12 del D.Lgs.42/2004 del 22.05.2006

OGGETTO

Denominazione: "EX OSPEDALE" SANTA CROCE (PALAZZO SANTA CROCE)
Località: VIA SANTA CROCE, 6 – CUNEO

ASPETTI TIPOLOGICI

Tipologia: PALAZZO
Impianto tipologico: EDIFICIO SINGOLO



Inquadramento catastale

Estratto di P.R.G.C. vigente – scala 1:2000

RIFERIMENTI CATASTALI

Foglio: 89
Mappale: 58
Subalterno: -

Proprietà': PUBBLICA
Data di costruzione: -
Epoca: SEC XVIII

ASPETTI STORICI

L'immobile in oggetto si trova in prossimità della Chiesa di Santa Croce, ricostruita su preesistenze agli inizi del XVIII secolo in stile barocco dall'architetto Francesco Gallo. Il processo di riqualificazione edilizia tra il 1709 ed il 1781 con la ricostruzione ex novo della chiesa e dell'ospedale nelle forme che conservano tuttora. Nel 1708 il progetto fu affidato all'architetto Antonio Bertola e l'anno successivo iniziarono i lavori: il progetto si basava sull'accentuazione del valore scenografico della chiesa che sarebbe emersa sulle forme modeste dell'ospedale. Per tale motivo, la committenza insoddisfatta incaricò l'architetto Francesco Gallo. Tra il 1719 ed il 1731 il Gallo presentò tre soluzioni ma per motivi economici la Confraternita scelse quello proposto dall'architetto cuneese Vassallo Vittorio Bruno di Samone nel 1731. La costruzione dell'ospedale iniziò nel 1732 ma venne sospesa due anni successivi a causa delle spese, guerre etc. Solo nel 1767 venne ripresa in considerazione la necessità di rinnovare l'ospedale. Il disegno di Bruino di Samone non soddisfaceva più le nuove esigenze per cui venne incaricato Antonio Bernardo Vittone. La costruzione fu iniziata ex novo dalle fondamenta nel 1770 e terminata nel 1784, con la direzione esecutiva del capomastro G.Boggio. L'architetto riproponeva l'impianto generale già individuato da Bruno di Samone, reso più funzionale in rapporto alle specifiche destinazioni d'uso. Il progetto architettonico rese più funzionale la struttura con l'inserimento di scaloni per i collegamenti verticali e di un loggiato ad L per il passaggio dei convalescenti. Lungo la manica verso i bastioni erano collocati due grandi cameroni dei curabili separati al centro da una cappella sopraelevata. Tra le varie modifiche ottocentesche la più rilevante l'ampliamento della farmacia, collocata nell'edificio di raccordo tra la facciata della chiesa e l'ospedale; costruita nel 1876, la struttura mostra oramai elementi decorativi di gusto eclettico, con murature in mattoni a vista e ampie finestre. La sopraelevazione della manica occidentale, nella seconda metà del XIX secolo, probabilmente concomitante con la costruzione della manica della farmacia, determinò la modifica dei fronti verso il cortile, e la costruzione della nuova scala, ricavata nella infermeria degli incurabili, in prosecuzione dello scalone monumentale. Nel corso dei decenni successivi, gli usi e le nuove funzioni cominciarono progressivamente a frammentare gli ambienti in cellule più piccole, a scapito della monumentalità e della leggibilità dell'architettura, con nuovi servizi igienici negli spazi della galleria e del portico e con la costruzione di tramezzi all'interno dei grandi ambienti voltati. Un ulteriore rimaneggiamento avviene intorno alla metà del secolo XX, in seguito al trasferimento dell'ospedale nella nuova sede nel 1960: le due infermerie al primo piano vengono suddivise in numerose aule scolastiche, coperte da un controsoffitto che esclude alla vista la grande volta a botte soprastante. Tutto ciò determina il definitivo impoverimento spaziale, accentuato dal ridimensionamento delle finestre verso il viale Kennedy e dalla chiusura della cappella intermedia. Negli anni '80 per far spazio ad uffici ed aule, fu realizzato un intervento che interessò la manica sulla via Santa Croce, con l'impiego di una struttura in cemento armato e con la modifica del profilo delle coperture.

ASPETTI ARCHITETTONICI

L'ex Ospedale di Santa Croce è costituito da quattro corpi di fabbrica circostanti il cortile. Essi presentano pianta diversa: quello contiguo alla chiesa e quello lungo il viale Kennedy sono a manica semplice, con loggiato e portico verso il cortile; gli altri due, sulla via Santa Croce e la via Santa Maria, sono a manica doppia. Esiste, inoltre, un corpo di fabbrica ottocentesco, organizzato su due piani fuori terra, lungo la via Santa Croce, contiguo alla chiesa. La struttura portante è costituita da murature in laterizio e pietre, con volte in mattoni a botte, a padiglione ed a vela e solai in laterocemento e legno. I tetti, a due falde, presentano manto di copertura in tegole marsigliesi su struttura portante in capriate lignee, risalenti al secolo scorso, e terrazzo pavimentato con guaina bituminosa. La manica sulla via Santa Croce, ristrutturata sul finire del secolo scorso, è coronata da un tetto a due falde, con solette in laterocemento, coperto da manto in lose.

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



STATO DI CONSERVAZIONE

<i>Esterno edificio:</i>	SUFFICIENTE
--------------------------	-------------

DESTINAZIONE D'USO ATTUALE

<i>Sede comunale: futura biblioteca, sala esposizioni</i>

INTERVENTI SULL'EDIFICIO

- | |
|--|
| <ul style="list-style-type: none">- verifica dell'interesse culturale del patrimonio pubblico. Notifica provvedimento di tutela datato 22/05/2006 del 23/05/2006, prot.n.9119/06;- progetto esecutivo di ristrutturazione e rifunzionalizzazione del Palazzo Santa Croce approvato con D.D.205 del 18.02.2014 (lotto I) |
|--|